

# Bizzarrie interessanti

✘ E' comparso sugli organi di informazione un appello interessante al voto per Berlusconi, firmato da donne. Sono più di 360 nomi messi in ordine di adesione e senza la presenza di persone dal nome altisonante. Ero curioso e ho deciso di fare una piccola indagine sociologica: dividere le firmatarie per professione.

Come sapete me la cavo abbastanza bene con il trattamento dei dati e questo è il risultato per le professioni con almeno 4 aderenti.

<b>Architetto</b>	<b>8</b>
Artigiano	4
Avvocato	4
Casalinga	55
Dirigente	6
Impiegata	46
Imprenditrice	31
Insegnante (1 precaria 1 pensionata)	18
Libera professionista	13
Medico	5
Pensionata	71
Studentessa	18

Emergono dei dati interessanti: nel PDL c'è il ceto medio ma non solo; attenzione alle pensionate (71) e alle casalinghe (55). Non è vero che i docenti sono tutti di sinistra (c'è anche una precaria e ci sono persino due collaboratrici scolastiche).

E vengo al contenuto che ho trovato largamente condivisibile e spero con questo di non attirarmi chissà quali strali (lo riporto con le mie sottolineature in corsivo). Il problema, mi pare, non è quanto c'è scritto ma quanto manca. Sarebbe stata bella una discussione tra donne dei due schieramenti sui temi della diversità di opinione e comportamento, sulla concezione del corpo, su lecito e licenzioso. Che ne dite di *ogni donna che sceglie liberamente, sceglie sempre la cosa giusta per se stessa*. Cosa vuol dire scegliere liberamente? Quanto pesano modelli e condizionamenti? Nella foto ho sbiancato il simbolo e mi sembrava il minimo.

---

Siamo donne normali, donne che lavorano in casa o in ufficio o in fabbrica, donne che studiano o che cercano, a fatica, un impiego.

Siamo le madri, le sorelle, le mogli e le figlie degli italiani. Il prossimo 24 e 25 febbraio voteremo per il presidente Berlusconi, e *siamo stanche di essere considerate per questo donne di serie B*, donne che si fanno sfruttare dagli uomini, "bambole", come ha detto l'esponente di un noto partito, prive di cervello. *Abbiamo un cervello e abbiamo un*

*corpo, eccome se li abbiamo, e non intendiamo rinunciare a nessuno dei due.*

*Non esistono le donne, così come non esistono gli operai o i giovani: continuare a pensarlo è un segno dell'arretratezza culturale del nostro paese.*

*Ci sono tante singole donne, così come ci sono tanti singoli uomini, e ognuna ha una storia, una personalità e una libertà da difendere.*

La specificità femminile è di genere (le donne partoriscono, gli uomini fecondano), non sociale o culturale o politica. Socialmente, culturalmente, politicamente ogni donna (come ogni uomo) è un individuo a sé. E il primo motivo, il motivo fondamentale per cui abbiamo scelto di votare Berlusconi è proprio perché ognuna di noi vale per sé e perché *la libertà concreta di ciascuna di noi è più importante di mille chiacchiere astratte sulla libertà di tutte.*

- Ci sono donne che pensano che ricevere un complimento sia una offesa, e ci sono donne a cui piace essere ammirate.
- Ci sono donne che considerano stupidi gli uomini e li combattono e ci sono donne che sfruttano al meglio la stupidità degli uomini svestendosi in televisione.
- Ci sono donne che fanno carriera perché sono brave e altre ancora che arrivano solo grazie alle "quote rosa".
- Ci sono donne che considerano l'emancipazione un dovere e altre felici di accudire alla propria casa, al marito e ai propri figli.

*Ma ogni donna che sceglie liberamente, sceglie sempre la cosa giusta per se stessa.*

Le paladine e i paladini delle donne, che si autoproclamano tali senza aver ricevuto nessuna investitura, *condannano col dito alzato la "donna oggetto" perché non riconoscono la "donna soggetto".* Non accettano che ciascuna scelga per sé.

Esaltano alcuni modelli per deprecarne altri. Agitando la bacchetta di un moralismo amorale, dividono le donne in buone e cattive, in modelli da seguire ad ogni costo e altri da evitare come la peste. Noi, però, non siamo d'accordo. *Per noi tutte le donne sono uguali e ciascuna è diversa. Non giudichiamo nessuna perché non accettiamo di essere giudicate. Non disprezziamo nessuna perché sappiamo quanto sia faticosa e complessa e qualche volta dolorosa la vita di ciascuna di noi. Ci rispettiamo, e vogliamo rispetto.* Per questo abbiamo deciso di votare convinte per il Popolo della Libertà.

---